

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019**Semicerchio a "Più libri più liberi"****6 dicembre 2019****Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio****5 dicembre 2019****Convegno Compalit a Siena****4 dicembre 2019****Addio a Giuseppe Bevilacqua****29 novembre 2019****Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio****8 novembre 2019****Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli****12 ottobre 2019****Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi****27 settembre 2019****Reading della Scuola di Scrittura****25 settembre 2019****Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa****20 settembre 2019****Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)****19 giugno 2019****Addio ad Armando Gnisci****31 maggio 2019****I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY****12 aprile 2019****Incontro con Marco Di Pasquale****28 marzo 2019****Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018****27 marzo 2019****Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze****24 marzo 2019****Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia****15 marzo 2019****Rosaria Lo Russo legge Sexto****6 febbraio 2019****Incontro sulla traduzione poetica -Siena****25 gennaio 2019****Assemblea sociale e nuovi laboratori****14 dicembre 2018****Incontro con Giorgio Falco****8 dicembre 2018****Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma****6 dicembre 2018****Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers****16 novembre 2018****"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio**[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio.](#)[Indice 1-34](#)[Norme redazionali e](#)[Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)[Poesia angloafricana](#)[Poesia angloindiana](#)[Poesia americana \(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e](#)[medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[Poesia inglese](#)[postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica](#)[\(Canzoni\)](#)[Comparatistica &](#)[Strumenti](#)[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

1937587[« indietro](#)**MARINA DI SIMONE, *Amore e morte in uno sguardo. Il mito di Orfeo e Euridice tra passato e presente*, Firenze, Libri Liberi 2003, pp. 136, € 9,80.**

Sono decenni che si parla di storia dei temi e dei personaggi, che si compilano e si pubblicano repertori di motivi letterari e miti culturali, e da qualche anno anche i manuali scolastici, in risposta a un'attenzione critica sempre più diffusa, sono ricchi di schede sui paralleli e sulla fortuna di un'opera, sulle sue riscritture e la sua diffusione nelle varie letterature. Ma di fatto sono pochi gli autori impegnati nella produzione di percorsi didattici concreti che guidino il docente, lo studente e il lettore dalle origini lungo le trasformazioni di una storia senza risolversi in analisi di singoli testi o in elenchi di nomi e di titoli. Questo di Marina Di Simone è il tentativo, brillantemente riuscito, di conciliare esigenze culturali e comparatistiche con sollecitazioni proficuamente recepitabili dalla scuola nei suoi vari gradi, dal liceo scientifico a uno dei moduli sulla ricezione dei classici che cominciano a spuntare un po' ovunque nelle università italiane. Il volume racconta le metamorfosi del mito di Orfeo, il poeta in grado di incantare la natura ma incapace di richiamare dagli inferi la sposa defunta senza resistere alla tentazione di voltarsi, a guardarla, perdendola (o guadagnandola) per sempre. Ricordata dagli scrittori greci come una storia già nota, la tragedia di Orfeo diventa tale solo nei versi di Virgilio e di Ovidio, che ne forniscono le versioni destinate a costituire il modello, alternativo, per tutte le riscritture successive, sia letterarie che musicali e teatrali: la Di Simone ne esplora in poche calibratissime pagine, sulla scorta di testi ampiamente citati e antologizzati, i riflessi nelle letterature (e nella riflessione critica) italiana, inglese e francese del Novecento, dedicando i capitoli finali alle versioni musicate (da Poliziano a Gluck al balletto di Stravinsky), cinematografiche (Cocteau, M. Camus-De Moraes) e ai modelli principali diffusi nelle arti figurative. E questo itinerario ci accompagna da una scoperta all'altra, perché anche testi che si conoscevano acquistano uno spessore inatteso, una luce obliqua dal confronto con le interpretazioni analoghe ma sempre diverse di altri autori e di altri tempi. Nella *Consolatio Philosophiae* di Boezio, ad esempio, troviamo un *metrum* (3, 12) dove Orfeo è immagine dell'anima che gli interessi terreni distraggono dalla sapienza autentica, e la sua allegoria assume nei versi del filosofo latino una leggerezza inattesa, ma non priva di profondità: come nel verso *quod luctum geminans amor*, «[canta] il dolore raddoppiato dall'amore», o ancor più *Quis legem det amantibus? / Maior lex amor est sibi* («Chi può dare una legge agli innamorati? L'amore è la legge più alta per se stesso»), che coglie in pochi elementi quello che Ovidio non sa dire se non diluendolo nel giro di molti esametri. Ma i vertici più alti di questa inesauribile storia si toccano forse con il poemetto *Orfeo. Euridice. Hermes* di Rainer Maria Rilke (1904), che finalmente scava nel punto più sensibile del mito, il rapporto fra verità e morte, e fra verità poetica e morte, ove la morte è condizione della pienezza creativa, della durata artistica. Euridice «Era raccolta in sé. E il suo stato di morte / la colmava di pienezza », intuizione ripresa nel Sonetto 13 a Orfeo:

Sii sempre morto in Euridice, e innalzati
fino al rapporto puro, con più forza cantando, celebrando. [...]
Sii, e la condizione del Non-essere al tempo stesso sàppila,
questo fondo infinito del tuo interno vibrare,
perché s'adempia intera in un'unica volta.

La stessa atmosfera, la stessa luce di un tramonto infinito aleggiano nella prosa magicamente ritmica di Cesare Pavese, che nel dialogo *Inconsolabile* fra Orfeo e una baccante fonda sulla coscienza della vanità assoluta del tutto la motivazione della morte necessaria di ciò che è passato, e dunque la certezza della volontarietà dello sguardo di Orfeo:

L'Euridice che ho pianto era una stagione della vita. Io cercavo ben altro laggiù che il suo amore. Cercavo un passato che Euridice non sa [...] Fu un vero passato soltanto nel canto. L'Ade vide se stesso ascoltandomi. [...] Il mio pianto d'allora fu come i pianti che si fanno da ragazzo e si sorride a ricordarli. La stagione è passata. Io cercavo, piangendo, non più lei ma me stesso. [...] Accostare la morte ci fa simili agli dèi.

Tutt'altra declinazione ha il tema nelle cosiddette smitizzazioni, che non resistono alla

tentazione di ironizzare su una storia che forse non lo consente facilmente senza rischiare cadute nel grottesco: la pièce teatrale di Cocteau *Orphée* (dove Euridice, riacquistata la vita per rinnovare i dissapori coniugali col marito-Cocteau, torna poi alla morte) e la sua sceneggiatura cinematografica tutta costruita sul personaggio della Morte, o *Il ritorno di Euridice* ove Gesualdo Bufalino disvela – in una summa metaletteraria degli Orfei della tradizione – l'artificiosità del dolore «poetico», mentre mantiene una dignità patetica l'*Eurydice* di Jean Anouilh (dove Euridice è un'attricetta morta in un incidente e poi salvata da Orfeo, che però parlando con lei ne scopre con profonda delusione i dubbi trascorsi), rappresentazione dell'impossibilità di un amore nel mondo del reale, e dunque della inevitabilità della scelta dell'Orfeo mitico, che quasi mai la letteratura moderna accetta come involontaria. Stilisticamente grottesca può apparire al gusto attuale anche la resa dei drammi musicali, dove perfino Poliziano, Monteverdi e (meno) il Ranieri de' Calzabigi che scrisse per Gluck risultano difficili da gustare per la povertà e l'artificiosità che il linguaggio melodrammatico non riesce a nascondere quando sia separato dalla musica. Diversamente datata è forse anche la prosa barocca di Maurice Blanchot, superato *cult* degli anni '60 e '70, il cui spessore evocativo tuttavia ancora non smette di emanare il fascino della genialità:

Euridice [...] costituisce [...] il punto profondamente oscuro verso cui l'arte, il desiderio, la morte, la notte sembrano tendere. L'opera di Orfeo non consiste tuttavia nell'assicurare l'avvicinamento a questo «punto» scendendo verso la profondità. La sua *opera* è di riportarlo al giorno e di dargli, nel giorno, forma, figura e realtà. [...] Il mito greco dice: si può produrre un'opera solo se l'esperienza smisurata della profondità [...] non è perseguita per se stessa. La profondità non si consegna apertamente, e si rivela soltanto dissimulandosi nell'opera. [...] Orfeo è colpevole d'impazienza. Il suo errore è di voler esaurire l'infinito, di mettere un termine all'interminabile, di non sostenere all'infinito il movimento del suo stesso errore. L'impazienza è lo sbaglio di chi vuole sottrarsi all'assenza di tempo, la pazienza è l'astuzia che cerca di dominare questa assenza di tempo facendone un altro tempo, altrimenti misurato.

Ma non c'è angolo del libro che non incuriosisca, non sorprenda, non solleciti integrazioni personali o storiche: come quella suggerita dal recente volume di Enrico Giaccherini *Orfeo in Albione*, Pisa, Edizioni Plus-Università di Pisa 2002, che ci restituisce il Sir Orfeo del *lai* bretone e altre incarnazioni del vate tracio, o come *Il divino Orfeo* di Calderón de la Barca, cui allude la stessa Di Simone in un paragrafo-cerniera, che assomma in sé la tradizione medievale di Orfeo-Cristo, ancora da indagare perché documentata da testi spesso ancora inediti o introvabili e certamente non tradotti. Le pagine conclusive della parte letteraria, dedicate all'*Orfeo negro* di Marcel Camus e Vinicius de Moraes (dove Orfeo tranviere di Rio salva la compaesana Euridice da un assassino ma la uccide per sbaglio, poi ne recupera il cadavere ed è a sua volta ucciso dalla fidanzata gelosa), aprono la prospettiva verso le interpretazioni interculturali che consentiranno al mito di trovare le riscritture via via richieste dal tempo, se è vero che «non muore nel mondo la voce di Orfeo», la voce di chi deve rinunciare alla realtà dell'amore e della vita per poterli cantare.

(Francesco Stella)

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398